

XXIX del tempo Ordinario

PREGARE



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: "In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"".

E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

Riflessione

“Pregare sempre, senza stancarsi mai!”. Ma come si fa? Abbiamo tante altre cose da fare, mica sempre possiamo pregare tutto il giorno! Gesù non ci chiede di dire delle preghiere, ma di “pregare”.

Pregare significa ALZARE LO SGUARDO AL CIELO

Pregare non è solo dire una serie di parole o di frasi. Significa volgere il nostro sguardo e il nostro cuore a Dio, guardare verso l’alto e sforzarsi di guardare meno alle cose terrene e a noi stessi. Viviamo troppo preoccupati di tante cose materiali e ci affidiamo sempre meno a Dio. E non diamo più spazio alla nostra preghiera.

Pregare significa “DIO CAMMINA CON NOI”

Pregare è sentire che Lui è il nostro compagno di viaggio, cammina con noi e non ci lascia mai soli. Allora anche quando giochiamo, studiamo, mangiamo, lavoriamo stiamo pregando. Non dobbiamo interrompere le cose che facciamo per pregare, ma dobbiamo accorgerci che Lui è vicino a noi.

Pregare significa VEDERE DIO NELL’ALTRO

Addirittura non è solo vicino a noi, ma Dio è dentro ognuno di noi ed è nel fratello, nella sorella, nell’amico, nell’amica, nel vicino di casa, nel compagno di scuola. In chiunque incontriamo nel nostro cammino. Perché Lui ci ha fatti a sua immagine e somiglianza.



Dio è come lo zucchero

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferrero

Mancavano cinque minuti alle 16. Trenta bambini, tutti della quinta elementare, quel pomeriggio, erano eccezionalmente irrequieti, agitati, emozionati, chiassosi, rumorosi. Alle ore 16 in punto arrivò la maestra per iniziare l'esame scritto di catechismo: i promossi sarebbero stati ammessi alla prima comunione, esattamente una settimana dopo. Immediatamente un silenzio generale piombò nella sala dove erano seduti i bambini in attesa delle domande.

Prima domanda: "Chi mi sa dire con parole sue chi è Dio?", cominciò a dettare la maestra.

Seconda domanda: "Come fate a sapere che Dio esiste, se nessuno l'ha mai visto?".

Dopo venti minuti, tutti avevano consegnate le risposte. La maestra lesse ad una ad una le prime ventinove; erano più o meno ripetizione di parole dette e ascoltate molte volte: "Dio è nostro Padre, ha fatto la terra, il mare e tutto ciò che esiste"

Le risposte erano esatte, per cui si erano guadagnati la promozione alla Prima Comunione.

Poi chiamò Ernestino, un piccolo vispo bambino biondo, lo fece avvicinare al suo tavolo e gli consegnò il suo foglietto, dicendogli di leggerlo ad alta voce davanti a tutti i suoi compagni. Ernestino, temendo una pesante umiliazione davanti a tutta la classe, con la conseguente bocciatura, cominciò a piangere. La maestra lo rassicurò e lo incoraggiò. Singhiozzando Ernestino lesse: "Dio è come lo zucchero che la mamma ogni mattina scioglie nel latte per prepararmi la colazione. Io non vedo lo zucchero nella tazza, ma se la mamma non lo mette, ne sento subito la mancanza. Ecco, Dio è così, anche se non lo vediamo. Se lui non c'è la nostra vita è amara, è senza gusto".

Un applauso forte riempì l'aula e la maestra ringraziò Ernestino per la risposta così originale, semplice e vera. Poi completò: "Vedete bambini, ciò che ci fa saggi non è il sapere molte cose, ma l'essere convinti che Dio fa parte della nostra vita".

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Aiutami Gesù
che sei la mia forza!
Ti amo Gesù,
resta vicino a me!
Fa' che io mi comporti sempre
come tu ci hai insegnato!
Non abbandonarmi mai
anche quando sento
di avere dei momenti difficili.
Aiuta i miei genitori,
sostieni chi mi è vicino,
consola chi è ammalato e
sfiduciato.
Soprattutto quando vedo
che alcuni bambini
stanno bisticciando,
aiutami a far fare loro pace!
Amen.



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno dedicare in questa settimana,
ogni giorno, dieci minuti alla preghiera.